



Dalla terza di copertina

Questo libro racconta la giovinezza di Rudolf Steiner, dall'estate 1879, quando sostenne l'esame di maturità, fino all'estate 1890, quando lasciò definitivamente Vienna diretto a Weimar, dove lo attendeva un incarico di collaborazione all'Archivio di Goethe. Undici anni ricchi di esperienze decisive per la sua formazione e la maturazione della sua personalità.

In quel periodo non era ancora il maestro spirituale venerato dai suoi allievi, *l'iniziato dei tempi nuovi*, di molti suoi discepoli di allora e di oggi. Era un giovane molto brillante, con grandi qualità intellettuali, ansioso di liberarsi dai progetti esistenziali che il padre aveva su di lui, proteso a sperimentare per la prima volta la

libertà, dopo gli otto anni duri e faticosi della scuola superiore. Abitava con la famiglia alla periferia di Vienna, ma cominciava a respirare quell'aria fresca che hanno sperimentato quasi tutti gli studenti universitari nei primi mesi della loro nuova vita: scelte indipendenti, intensa vita sociale, curiosità intellettuale appagata in molti modi, anelito di felicità intravisto nelle varie esperienze che si offrivano.

Il racconto segue il ritmo cronologico, con andamento quasi annalistico. Ricostruisce le esperienze, i rapporti umani, le letture, i progetti e anche i sogni di un giovane che sta cercando la sua strada e può contare solo su sé stesso, perché proviene da una famiglia poverissima, del tutto sprovvista delle relazioni utili per introdurlo negli ambienti che contano. Alcune immagini dell'epoca aiutano il lettore a situare visivamente il brillante studente, il precocissimo goetheanista e il precettore assetato di cultura nel vivace ambiente viennese di quel penultimo decennio del secolo.